



ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio delle Municipalità 2, nella seduta del 29 Aprile, convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

Attivazione del Progetto denominato Financial Literacy nella scuola: uno studio pilota sulla Municipalità 2 del Comune di Napoli"

Su proposta della Commissione Scuola

Premesso:

che con l'entrata in vigore della Legge n.107 del 2015, l'educazione economica entra a far parte degli obiettivi formativi prioritari a cui le scuole devono tendere. In particolare, il comma 7 lettera d, prevede come obiettivo prioritario "lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione delle educazioni e il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità"

Considerato:

che l'educazione finanziaria nel primo ciclo d'istruzione fa riferimento alle competenze sociali e civiche individuate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione relativamente ai "Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione".

Ritenuto:

che una corretta educazione finanziaria avviata già dalla scuola primaria può aiutare i giovanissimi a distinguere i bisogni, a ragionare sulle proprie scelte, a capire le lezioni derivate dagli errori nella gestione del denaro, a raggiungere consapevolezza decisionale in merito a scelte economiche e finanziarie.

A maggioranza approva

l'attivazione, nelle scuole di primo grado individuate dalla Commissione Scuola della Municipalità 2, del progetto di Financial Literacy, coordinato dalla docente Referente Viviana Ventre, del Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli". Il progetto sarà gratuito ed interamente svolto dal gruppo di ricerca universitario.

Il Presidente Avv. Roberto Marino

LA FINANCIAL LITERACY NELLA SCUOLA: UNO STUDIO PILOTA SULLA MUNICIPALITA' 2 DEL COMUNE DI NAPOLI

REFERENTE DEL PROGETTO: VIVIANA VENTRE – Docente di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Finanziarie e Attuariali.

Dipartimento di Matematica e Fisica

Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"

GRUPPO DI LAVORO:

ROBERTA MARTINO – Dottoranda di Ricerca in "Matematica, Fisica ed Applicazioni per l'Ingegneria"

Dipartimento di Matematica e Fisica. Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"

CATERINA FELICIELLO – Dottoressa in Matematica, Laureata presso il Dipartimento di Matematica e Fisica. Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"

L'evoluzione dell'Educazione Finanziaria nelle scuole italiane:

Il tema dell'importanza dell'educazione finanziaria sta acquistando sempre maggior rilievo nel mondo della scuola e nell'opinione pubblica italiana anche a seguito dei risultati di alcune recenti indagini dalle quali emergono in maniera inconfutabile e preoccupante sia il livello molto basso di queste conoscenze da parte della popolazione adulta, sia il gap di genere a favore della componente maschile della popolazione.

Negli ultimi anni la scuola italiana ha avviato una serie di azioni volte ad investigare il tema dell'Educazione Finanziaria che hanno coinvolto prevalentemente la scuola secondaria di secondo grado. Nel 2008 era partito un progetto ad ampio raggio basato su un Memorandum d'intesa siglato dal MIUR con Banca d'Italia. Obiettivo: introdurre la Financial Literacy nei programmi scolastici basandosi su un approccio sostanzialmente interdisciplinare per far acquisire, fin dalla scuola primaria, conoscenze finanziarie di base, funzionali a sviluppare gradualmente competenze e abilità spendibili poi, in concreto, nella vita quotidiana e, soprattutto, durature e consolidate.

Sulla scia del successo di questo progetto si situa il programma: "Educazione finanziaria nelle scuole 2015/2016". Si tratta di un'iniziativa risultato di una "Carta d'intenti" firmata tra il MIUR ed alcuni Enti con l'obiettivo di promuovere nelle scuole temi e programmi di educazione economica comprensiva delle macroaree: finanza, fiscalità, previdenza, legalità, cittadinanza attiva. Si rendeva in questo modo esplicito e dichiarato il legame tra le competenze di cittadinanza e quelle finanziarie, riconoscendo queste ultime tra le competenze fondamentali per la formazione del futuro cittadino, un cittadino che conosce le regole basilari della vita sociale ed è responsabile delle proprie scelte.

Quasi contemporaneamente il MIUR ha avviato la relazione di linee guida rivolte ai docenti incoraggiando al contempo incontri sul territorio con esperti del settore economico e finanziario.

Con l'entrata in vigore della Legge n.107 del 2015, l'educazione economica entra a far parte degli obiettivi formativi prioritari a cui le scuole devono tendere. In particolare, il comma 7 lettera d, prevede come obiettivo prioritario "lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione delle educazioni e il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità".

Agire economico consapevole nei bambini

Fin dai primi anni di vita i bambini fanno esperienza di numerose occasioni di convivenza sociale regolata da un accesso equo alle risorse. Già in età prescolare, i bambini sono intrinsecamente motivati ad aiutare gli altri a prescindere da ricompense strumentali. Prosocialità e altruismo, temi classici della psicologia dello sviluppo, sono attualmente studiati anche in relazione al decision making, con particolare attenzione a una sua componente che ha a che vedere con il senso di giustizia e di equità, vale a dire la fairness. L'equità si configura come una caratteristica importante di condivisione delle risorse umane ed è un aspetto che ricopre un ruolo centrale nelle attività quotidiane, in cui spesso ci si trova di fronte a questioni che hanno a che fare con la giustizia, con la condivisione, con la reciprocità. Questi costrutti psicologici sono rivisitati attraverso nuove metodologie, quali i giochi interattivi proposti all'interno della Teoria dei Giochi, che consentono non solo di valutare le strategie messe in atto nella gestione di un determinato bene, ma anche di individuare alcune componenti psicologiche del processo decisionale.

Educazione finanziaria nel primo ciclo d'istruzione

L'educazione finanziaria nel primo ciclo d'istruzione fa riferimento alle competenze sociali e civiche individuate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) relativamente ai "Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione". Tali competenze includono: "Tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa". Una corretta educazione finanziaria avviata già dalla scuola primaria può aiutare i giovanissimi a distinguere i bisogni, a ragionare sulle proprie scelte, a capire le lezioni derivate dagli errori nella gestione del denaro, a raggiungere consapevolezza decisionale in merito a scelte economiche e finanziarie. I dati relativi alla diffusione di iniziative di educazione finanziaria dedicate alle scuole del primo ciclo indicano una crescente esigenza di formazione e conoscenza sui temi della previdenza e del risparmio. L'educazione finanziaria è la parte formalizzata e intenzionale del processo di socializzazione al denaro che i bambini attraversano sin da piccoli.

In letteratura sempre più si auspica l'inserimento a pieno titolo di suddetti contenuti all'interno dei curricula scolastici, in ottica interdisciplinare. In tale modo, gli insegnanti di tutte le materie sarebbero chiamati, all'interno del loro programma didattico, a trattare argomenti di tipo economico-finanziario, a far comprendere agli studenti quanto le scelte in questo campo siano interconnesse con molteplici aspetti della vita e a sostenerli nell'acquisizione dei principali contenuti da più prospettive.

Obiettivi

Raccogliere le opinioni di insegnanti di scuola secondaria di primo grado rispetto al lavoro che gli insegnanti della scuola primaria hanno precedentemente svolto in relazione a temi di tipo economico-

finanziario: confrontarsi con la realtà attuale permetterà sia di fare il punto della situazione rispetto a quanto i docenti interessati al tema già riescono ad attivare nelle rispettive classi, sia di capire quali competenze o modalità didattiche sarebbe utile implementare per favorire la preparazione e il lavoro in classe dell'insegnante. Per quanto riguarda il target, il progetto è pensato per studenti dalla prima alla terza media e, in ogni sua fase, è modificabile per adattarsi all'età, ai prerequisiti dei fruitori e all'approccio didattico scelto dai docenti.

Il progetto, dunque, mediante l'utilizzo di interviste da somministrare in aula in presenza, si pone i seguenti obiettivi di indagine:

1. verificare la sensibilizzazione dei bambini alla scelta e all'uso consapevole delle risorse e al valore del risparmio;
2. verificare se i bambini sono a conoscenza di nozioni relative a concetti di inerenti al risparmio ambientale (risorse), etico (scelte consapevoli) ed economico (valore).

Dopo avere somministrato tale questionario sarà possibile effettuare le seguenti valutazioni:

1. considerare in che modo potenziare il livello delle conoscenze degli alunni partendo dalle loro pre-conoscenze facilitando la comprensione del concetto di risparmio avvicinando gli studenti a situazioni esemplificative concrete di vita quotidiana;
2. promuovere l'interdisciplinarietà attraverso attività che coinvolgono materie diverse.

Modalità

Prima somministrazione di questionari di indagine ai ragazzi appartenenti ai gruppi sperimentali, quindi una somministrazione di questionari alle docenti riguardanti i temi sopra indicati.

In particolare, le prove di indagine riguarderanno sia alcune abilità di base dei bambini coinvolte nell'agire economico (quale, per esempio, la competenza matematica), sia la loro propensione al dono, al rischio e la loro capacità di posticipare la gratificazione nel tempo.

Questionario

I questionari che saranno somministrati alla scuola secondaria di primo grado saranno composti in modo tale da stimolare nei bambini una riflessione sul "valore" del denaro e sulla necessità di gestirlo responsabilmente, per sé stessi e per la comunità, in un'ottica di cittadinanza consapevole.

I contenuti del questionario saranno essenzialmente i seguenti: 1. Il valore del denaro e il guadagno: monete e banconote, il lavoro e il guadagno. 2. L'utilizzo consapevole del denaro e il risparmio: il flusso monetario, spese ordinarie e straordinarie, spese necessarie e superflue, il risparmio. 3. La banca e i sistemi di pagamento: la banca, la carta bancomat, la carta di credito, il bonifico, prestiti, interessi.

Struttura del progetto

Il progetto si articola in sei fasi:

Prima Fase: Individuazione delle scuole, in collaborazione con la Municipalità 2 del Comune di Napoli;

Seconda Fase: Il Questionario da somministrare agli studenti sarà condiviso con le insegnanti della classe ed eventualmente sarà personalizzato;

Terza Fase: Incontro con la classe e presentazione dello scopo della Ricerca e del Questionario;

Quarta Fase: Somministrazione del Questionario;

Quinta Fase: Raccolta Dati ed Analisi Statistica;

Sesta Fase: Presentazione dei risultati e restituzione dell'indagine alla Municipalità ed alle scuole coinvolte.

Costi del progetto

Il progetto sarà gratuito ed interamente svolto dal suddetto Gruppo di Lavoro.